

Sabato  
22 agosto 2020

**SOLITUDINE**



## UN' ACQUA CHE SGORGA DAL DI DENTRO

---

La solitudine di cui sentiremo parlare stasera non è l'isolamento che uccide e di cui forse, in questo tempo, abbiamo fatto fin troppa esperienza; quante voci stanche di confinamenti e distacchi abbiamo sentito gridare, dentro e fuori di noi! La vera solitudine, infatti, non è per nulla spontanea, non s'improvvisa perché è il tratto silente di una relazione, quella con Dio e con se stessi, e nessuna relazione fiorisce da un giorno all'altro. Agostino stesso per lungo tempo, "invaghito della sua libertà di evaso"<sup>1</sup>, ha dovuto scontrarsi con i suoi tentativi di fuga per aprirsi alla natura profonda della solitudine: "Separandomi da te, svanii nel molteplice [...] procedevo sempre più lontano da te, ove mi lasciavi andare, e mi agitavo, mi sperdevo, mi spandeva, smaniavo; e tu tacevi"<sup>2</sup>. Allontanandosi da Dio, Agostino si è scoperto lontano anche da sé, un cuore inquieto come il nostro incapace di riposare e di starsene a suo agio di fronte a se stesso. Poiché bisogna aver scoperto di essere abitati da un Altro per fare i conti con la solitudine, per non riempirla con chiunque e per rimanere finalmente sorpresi dall' "Interno Eterno"<sup>3</sup> che attende di rivelarsi. Ecco il segreto che Agostino desidera consegnarci stasera, la scoperta che gli ha innamorato il cuore: la vera solitudine è sempre abitata e ci insegna ad abitare le nostre relazioni! Ci sono, infatti, legami in cui è necessario saper stare soli e saper lasciare solo l'altro per amarlo davvero. Ed ecco che ci viene in aiuto la solitudine, quella modalità orante dell'amore che sa custodire l'altro, affidandolo al cuore di Dio.



---

1 Conf. 3,5

2 Conf. 2,1,1-2,2,2

3 Cfr Conf, 9, 4, 10

## AGOSTINO TORNA AL CUORE

---

### **Dal libro della Genesi**

**3, 7-10**

Allora si aprirono gli occhi di tutti e due e si accorsero di essere nudi. Poi udirono il Signore Dio che passeggiava nel giardino alla brezza del giorno e l'uomo con sua moglie si nascosero dal Signore Dio, in mezzo agli alberi del giardino. Ma il Signore Dio chiamò l'uomo e gli disse: «Dove sei?». Rispose: «Ho udito il tuo passo nel giardino: ho avuto paura, perché sono nudo, e mi sono nascosto».

### **Da le Confessioni**

**8, 7.16**

E tu, Signore, mentre Ponticiano parlava mi facevi ripiegare su me stesso, togliendomi da dietro al mio dorso, ove mi ero rifugiato per non guardarmi, e ponendomi davanti alla mia faccia, affinché vedessi [...]. Se tentavo di distogliere lo sguardo da me stesso, c'era Ponticiano, che continuava, continuava il suo racconto, e c'eri tu, che mi mettevi nuovamente di fronte a me stesso.

### **Dalla Lettera ai Romani**

**8, 22-23**

Tutta la creazione geme e soffre fino ad oggi nelle doglie del parto; essa non è la sola, ma anche noi, che possediamo le primizie dello Spirito, gemiamo interiormente aspettando l'adozione a figli, la redenzione del nostro corpo.

### **Da le Confessioni**

**8, 12-28**

Quando dal più segreto fondo della mia anima l'alta meditazione ebbe tratto e ammassato tutta la mia miseria davanti agli occhi del mio cuore, scoppiò una tempesta ingente, grondante un'ingente pioggia di lacrime. Per scaricarla tutta con i suoi strepiti mi alzai e mi allontanai da Alipio, parendomi la solitudine più propizia al travaglio del pianto, quanto bastava perché anche la sua presenza non potesse pesarmi [...] mi gettai disteso, non so come, sotto una pianta di fico e diedi libero corso alle lacrime. Dilagarono i fiumi dei miei occhi, sacrificio gradevole per te e ti parlai a lungo.

## Dal Libro della Genesi

32, 25-29

Giacobbe rimase solo e un uomo lottò con lui fino allo spuntare dell'aurora. Vedendo che non riusciva a vincerlo, lo colpì all'articolazione del femore e l'articolazione del femore di Giacobbe si slogò, mentre continuava a lottare con lui. Quello disse: "Lasciami andare, perché è spuntata l'aurora". Giacobbe rispose: "Non ti lascerò, se non mi avrai benedetto!". Gli domandò: "Come ti chiami?". Rispose: "Giacobbe". Riprese: "Non ti chiamerai più Giacobbe, ma Israele, perché hai combattuto con Dio e con gli uomini e hai vinto!".

Il Sig - no - re ti ri - sto - ra. Di - o non al - lon - ta - na. Il Sig -  
no - re vie - ne ad in - con - trar - ti. Vie - ne ad in - con - trar - ti. Il Sig -

## Dalle Esposizioni sul Salmo

38, 20

Esaudisci la mia preghiera e la mia supplica; porgi l'orecchio alle mie lacrime. Non tacere con me; affinché non sia sordo in eterno. Non tacere con me: ti udrò. Perché in segreto parla Dio, a molti parla nel cuore; e grande è il suono nel grande silenzio del cuore, quando a gran voce dice: Sono la tua salvezza. [...] Desidera dunque che non taccia da lui questa voce con la quale Dio dice all'anima: Sono la tua salvezza. Non tacere con me.

## Dal libro dei Salmi

27, 1-2

A te grido, Signore;  
non restare in silenzio, mio Dio,  
perché, se tu non mi parli,  
io sono come chi scende nella fossa.  
Ascolta la voce della mia supplica,  
quando ti grido aiuto.

## Dal Commento al Vangelo di S. Giovanni

17, 11


E' difficile scorgere Cristo in mezzo alla folla. La nostra anima ha bisogno di solitudine. Nella solitudine, se l'anima è attenta, Dio si lascia vedere. La folla è chiassosa: per vedere Dio è necessario il silenzio. Non cercare Gesù tra la

folla, perché egli non è uno della folla: ha preceduto in tutti i modi la folla. [...] Siede in cielo ad intercedere per noi: egli solo, come grande sacerdote, è penetrato nel Santo dei Santi oltre il velo, mentre la folla rimane fuori.

### **Dal Vangelo secondo Luca**

**19, 2-5**

Ed ecco un uomo di nome Zaccheo, capo dei pubblicani e ricco, cercava di vedere quale fosse Gesù, ma non gli riusciva a causa della folla, poiché era piccolo di statura. Allora corse avanti e, per poterlo vedere, salì su un sicomoro, poiché doveva passare di là. Quando giunse sul luogo, Gesù alzò lo sguardo e gli disse: «Zaccheo, scendi subito, perché oggi devo fermarmi a casa tua».

*Il Signore ti ristora* 

### **Dalle Esposizioni sul Salmo**

**34, 2-3**

Nella prova, niente di più importante, niente di meglio c'è da fare, quanto l'allontanarsi dal chiasso che fuori regna, e entrare nell'intimo segreto dell'anima: ivi, dove nessuno vede colui che geme e Colui che soccorre, invocare Dio; e chiudere la porta della propria cella in faccia ad ogni molestia che dal di fuori preme.

### **Dal libro dell'Apocalisse**

**3,20-21**

Ecco, sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere presso di me.



## IL SAPORE DELLA SOLITUDINE

---

### **Dalle Esposizioni sul Salmo**

**67, 9**

E abiteranno nel deserto pieni di speranza e prenderanno sonno, avranno cioè quiete, come chi ha i sensi lontani da ogni strepito mondano, e riposeranno dentro di sé, presso i ruscelli. Dentro, in quel deserto, ci sono dei ruscelli di memoria che contengono acque divine, scaturite dalla mente di chi possiede e medita la Scrittura. Occorre però che quanto hai letto e ascoltato tu lo fissi

nella tua mente puro, limpido e inviolabile e che cominci a farlo depositare in quel deserto interiore che è la buona coscienza. Allora dall'interno della tua mente si effonderà e fluirà, in qualche modo, il ricordo della parola di Dio, e tu, riposando con gli altri pieno di speranza, dici: E' vero: buon per me! Questa è la mia speranza; questo mi ha promesso Dio. Egli non mente; io sono tranquillo.

#### **Dal Libro del Profeta Ezechiele**

**47, 1.7-9**

Mi condusse poi all'ingresso del tempio e vidi che sotto la soglia del tempio usciva acqua verso oriente [...]. Quell'acqua scendeva sotto il lato destro del tempio. Voltandomi, vidi che sulla sponda del fiume vi era una grandissima quantità di alberi da una parte e dall'altra. Mi disse: «Queste acque escono di nuovo nella regione orientale, scendono nell'Araba ed entrano nel mare: sboccate in mare, ne risanano le acque. Ogni essere vivente che si muove dovunque arriva il fiume, vivrà: il pesce vi sarà abbondantissimo, perché quelle acque dove giungono, risanano e là dove giungerà il torrente tutto rivivrà.

#### **Dal Commento al Vangelo di S. Giovanni**

**25, 14**

Quale intimo segreto è mai questo dal quale mai si è allontanati? Mirabile intimità e dolce solitudine! O segreto senza tedio, non amareggiato da pensieri inopportuni, non turbato da tentazioni e da dolori! Non è forse quell'intimo segreto dove entrerà colui al quale il Signore dirà, come a servo benemerito: Entra nel gaudio del tuo Signore?

#### **Dalle Esposizioni sul Salmo**

**67, 9**

Sterminerò dalla terra le bestie feroci, e abiteranno nel deserto pieni di speranza. Che significa: Nel deserto? Nella solitudine. E "nella solitudine" che significa? Al di dentro, nella coscienza. Grande solitudine, dove non solo non passa alcun uomo ma neanche la raggiunge con lo sguardo. [...] In effetti, quel che di noi sta al di fuori è tutto sconvolto dalle tempeste e dalle tentazioni mondane. Esiste però un deserto interiore: lì interroghiamo la nostra fede; interroghiamo se lì dentro c'è la carità. Vediamo sé [...] è il cuore a dire la verità, se diciamo la verità là dove non penetra sguardo umano, là abbiamo trovato il deserto in cui riposiamo pieni di speranza. Noi saremo visibili a noi stessi, e il [nostro] pensiero non sarà più nascosto. La coscienza non sarà un deserto poiché tutti si conosceranno e non avranno più pensieri occulti quando verrà il Signore e illuminerà i nascondigli delle tenebre e renderà manifesti i pensieri del cuore e allora ciascuno riceverà da Dio la sua lode.

## **Dal Vangelo secondo Luca**


**19, 2-3**

Non c'è nulla di nascosto che non sarà svelato, né di segreto che non sarà conosciuto. Pertanto ciò che avrete detto nelle tenebre, sarà udito in piena luce.

## **Dai Discorsi**

**51, 4.5**

In Lui sono nascosti tutti i tesori della sapienza e della scienza. Li tiene nascosti non per negarceli, ma per aumentare il desiderio tenendoceli nascosti. Ecco l'utilità del segreto. Onora in lui ciò che non comprendi ancora, e tanto più devi stimarlo quanti più sono i veli che tu vedi. Infatti quanto più uno è onorato, tanto più numerosi sono i veli appesi nella sua casa. Le tende servono ad ispirare rispetto per ciò ch'è nascosto; ma per coloro che ne hanno stima i veli vengono sollevati.

*Il Signore ti ristora* 

## **Dal Commento alla Prima Lettera di S. Giovanni**

**6, 3**

Sei qui davanti al Signore: ebbene interroga il tuo cuore: guarda che cosa hai fatto, che cosa hai desiderato nel tuo agire: la tua salvezza oppure la lode degli uomini che si disperde al vento. Guarda dentro la tua coscienza, poiché l'uomo non può giudicare colui che non riesce a vedere. Se vogliamo mettere in pace la nostra coscienza, facciamolo davanti a lui. Se il nostro cuore ci rimprovera qualcosa, Dio è più grande del nostro cuore e tutto conosce. Tu nascondi il tuo cuore agli uomini: nascondilo a Dio, se puoi! Come potrai nascondere a lui, a cui un certo peccatore, timoroso, confessò: Dove troverò rifugio lontano dal tuo spirito, lontano dal tuo volto? Costui cercava un luogo ove fuggire e sottrarsi al giudizio di Dio ma non lo trovava. Dove infatti non è Dio? Se salirò fino al cielo, là tu sei; se scenderò negli abissi, tu sei presente. Dove andrai, dove fuggirai? Se vuoi un consiglio, rifugiati presso di lui, quando vuoi da lui fuggire. Rifugiati presso di lui con fiducia, e non già sottrarti al suo sguardo: non lo potresti fare, mentre puoi a lui aprire con fiducia il tuo cuore.

## **Dalla Prima Lettera di S. Giovanni**

**3, 19-21**

In questo conosceremo che siamo dalla verità e davanti a lui rassicureremo il nostro cuore, qualunque cosa esso ci rimproveri. Dio è più grande del nostro cuore e conosce ogni cosa. Carissimi, se il nostro cuore non ci rimprovera nulla, abbiamo fiducia in Dio.

**Dai Discorsi****63, 2**

Risveglia Cristo, ricordati di Cristo, sia desto in te Cristo: considera lui. Quando sorge una tentazione è come il vento; tu sei agitato, c'è la tempesta. Sveglia Cristo: parli egli con te.

**Dalle Esposizioni sul Salmo****59, 13**

Ma Dio operava nell'intimo. E come li consolava intimamente! Come rendeva loro dolce la speranza della vita eterna! E come non abbandonava i loro cuori, dove l'uomo si raccoglie nel suo silenzio e si trova bene se è stato buono, male se è stato cattivo!

**Dalle Lettere****266, 4**

Ti sarà maestro solo colui ch'è il maestro interiore dell'uomo interiore.

**Dal Libro dei Salmi****51, 8**

Ma tu gradisci la sincerità nel mio intimo,  
nel segreto del cuore mi insegni la sapienza.

**Dalle Esposizioni sul Salmo****54, 8**

Spesso sorge nell'animo del servo di Dio il desiderio della solitudine, proprio a causa delle infinite tribolazioni e degli scandali Dice: Chi mi darà le ali? Si accorge di essere senza ali, o piuttosto vede che le sue ali sono legate? Se non le ha, gli siano date! Se sono legate, vengano sciolte!... Chi mi darà le ali? Come colomba, tuttavia, non come corvo. La colomba cerca di allontanarsi da chi le reca molestia, ma non perde l'amore. Ebbene, che cosa dice questi che ama? Non posso sopportare le ingiurie degli uomini: essi strepitano, si agitano rabbiosamente, sono infiammati d'ira e in quest'ira vogliono avvolgere anche me. Non posso giovare loro. Oh voglia il cielo che io mi possa riposare in qualche luogo (separato da loro con il corpo, non con l'amore) in modo che in me tale amore non sia turbato! Non posso giovar loro con le mie parole con i miei ragionamenti; forse, potrò essere loro utile con la mia preghiera.

**Dal Libro di Ester****4, 17**

La regina Ester cercò rifugio presso il Signore, presa da un'angoscia mortale. Supplicò il Signore e disse: «Mio Signore, nostro re, tu sei l'unico! Vieni in aiuto a me che sono sola e non ho altro soccorso all'infuori di te, perché un grande pericolo mi sovrasta [...]. Ricordati, Signore, manifestati

nel giorno della nostra afflizione e da' a me coraggio, o re degli dèi e dominatore di ogni potere. Metti nella mia bocca una parola ben misurata [...] Quanto a noi, liberaci dalla mano dei nostri nemici, volgi il nostro lutto in gioia e le nostre sofferenze in salvezza.

### Attribuito a S. Agostino

Se senti vacillare la fede per la violenza della tempesta, calmati: Dio ti guarda.  
Se ogni cosa che passa cade nel nulla, senza più ritornare, calmati: Dio rimane.  
Se il tuo cuore è agitato e in preda alla tristezza, calmati: Dio perdona.  
Se la morte ti spaventa, e temi il mistero e l'ombra del sonno notturno, calmati: Dio risveglia. Dio ci ascolta, quando nulla ci risponde; è con noi, quando ci crediamo soli; ci ama, anche quando sembra che ci abbandoni.



Parla nel mio cuore con verità. Tu solo sai farlo. [...]  
Mi chiuderò nella mia stanza segreta,  
ove cantarti canzoni d'amore fra i gemiti,  
gli inenarrabili gemiti che durante il mio pellegrinaggio suscita il ricordo di  
Gerusalemme nel cuore proteso in alto verso di lei,  
Gerusalemme la mia patria, Gerusalemme la mia madre, [...]  
le sue caste e intense delizie, la sua solida gioia  
e tutti i suoi beni ineffabili,  
perché Tu sei unico, sommo, vero bene.  
Non me ne distoglierò, fino a che nella pace di quella madre carissima,  
dove stanno le primizie del mio spirito, donde traggio queste certezze,  
tu non abbia adunato tutto ciò che sono da questa deforme dispersione,  
per formarlo e fermarlo definitivamente in eterno,  
o Dio mio, misericordia mia.<sup>4</sup>

---

<sup>4</sup> Conf. 12 16.23